



Escursione 01 Maggio2024 **Intersezionale CAI sez. Foggia e CAI sez. Gioia del Colle**

Percorso ad anello:

Stinco Alto - Monte Sacro – Piano di San Martino
Parco Nazionale del Gargano

Scheda Tecnica

Difficoltà: E

Quota massima: 852 metri (Monte Sacro)

Dislivello: 450 metri circa

Durata A/R: 5 ore circa (escluso soste)

Lunghezza: 10,50 km

Tempi di percorrenza stradale: circa 70 minuti partendo da Foggia.

Appuntamento ore 8.00 davanti al Caffè dell'Alba - Partenza: ore 8.10 stesso

Direttori:

Gennaro Ciavarella 3481506182 – Nadia Fabris 320944 6334 – Orazio Sansonetti (CAI Gioia del Colle) 349 076 7071.

Come raggiungere il luogo di inizio percorso:

da Foggia 57 km fino a Mattinata si prosegue poi sulla SS. 89 Mattinata-Vieste (Vieste interna) in direzione Vieste per circa 4,0 km fino all'altezza di uno svincolo sulla sinistra (indicazioni per Monte Sacro); si gira al bivio a sinistra e si prosegue ancora in salita per circa 5,5 km fino a quando la strada incrocerà il bivio per la località Tagliata.

Le macchine saranno lasciate presso piano di Stinco Alto badando a non intralciare il passaggio per la stretta strada asfaltata.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO:

Monte Sacro è la vetta più alta del Gargano orientale a nord di Mattinata, si eleva sino a 872 metri sul livello del mare, un affaccio appena al di qua della Foresta Umbra.

Il promontorio è costituito da calcare, appartenente al cretaceo e all'eocene, con tracce di tufo miocenico e pliocenico, ricco di argilla, per cui le rocce sono di colore variabile dal grigio rossastro al rosso oscuro.

La lecceta di Monte Sacro, rappresenta il "cuore" nell'altopiano garganico. Un'altura rotondeggiante, quasi ellittica, che si eleva dai circa 650 m della piana circostante agli 872 m della vetta (che non raggiungeremo).

Si tratta probabilmente della più bella formazione di Leccio del Gargano, inserita in una situazione ambientale di struggente bellezza. Dalla sua vetta infatti lo sguardo corre quasi contemporaneamente dalla distesa dell'Adriatico alla altrettanto distesa del verde dei faggi della Foresta Umbra.

Questo aspetto determina una notevole biodiversità, Monte Sacro è infatti una delle poche aree dove è segnalata la contemporanea presenza di ben dodici specie di silvie: l'occhiocotto, la

sterpazzola, la sterpazzola di Sardegna, la capinera, la sterpazzolina, il canapino, l'usignolo di fiume, il lui piccolo, il lui verde, e le rare bigiarella, magnanina e beccafico.

Sono inoltre segnalate alcune delle specie di maggiore rilievo della fauna garganica, il Capriolo, il Gatto selvatico, la Martora, il Gufo reale, il Lanario ed il Biancone.

Eccezionale è il popolamento di orchidee con la contemporanea presenza di un numero rilevantissimo di specie.

Oltre alla natura dobbiamo rivolgere l'attenzione anche al complesso abbaziale della Trinità, che comprendeva varie fabbriche, magazzini, battistero, chiostro, chiesa ed un bel narcece. Quest'ultimo si presenta con tre vani e arcate a tutto sesto, sostenute da colonne con capitelli a foglie d'acanto, rosette e motivi floreali, ed è oggi l'ambiente meglio conservato. Una delle semicolonne addossate alla parete presenta un capitello raffigurante tre aquile ad ali spiegate, i cui artigli trattengono due serpenti dalle teste di drago con le fauci aperte, nel tentativo di addentare delle colombe.

Il narcece presenta, inoltre, su una parete resti di affresco, raffiguranti una Madonna con Bambino e due santi. L'impostazione lascia presupporre una copertura con cupole a volta. Nel narcece vi sono le porte d'accesso alla prima ed alla navata centrale della chiesa. Sono visibili i basamenti delle tre navate, della torre campanaria, resti della pavimentazione del chiostro, le arcate del refettorio ed imponenti muri perimetrali.

Ma ricordiamo che lo scopo principale di questa nostra visita è di godere la visita per la osservazione, lungo tutti i piani che contornano il monte, della straordinaria fioritura delle Orchidee. Il piano di San Martino è uno dei must degli appassionati orchidofili.

IL PERCORSO:

Utilizzeremo un percorso ad anello che consente di effettuare l'intero periplo di Monte Sacro e che ci permetterà di effettuare proficuamente la ricerca e l'osservazione della fioritura di orchidee.

Le macchine saranno lasciate presso piano di Stinco Alto badando a non intralciare il passaggio per la stretta strada asfaltata.

Quindi si procederà verso la cima del Monte per godere dello spettacolo delle rovine abbaziali. Successivamente si scenderà verso il cutino Piscina della Signora sul versante nord di Monte Sacro, percorrendo prima una bella discesa nella folta lecceta e quindi, per un breve tratto asfaltato si arriverà allo lazzo Spaccalomese ed all'antistante laghetto del cutino Vezzuso e alla parte iniziale del Piano di San Martino e della Tagliata (ora il percorso si presenta asfaltato nel primo tratto), dopo, si girerà a sinistra per un itinerario che porta, dopo la piscina della signora, verso masseria troiano e masseria di bari. Il percorso si presenta con molti saliscendi non impegnativi e sempre piacevoli, fra muri a secco, masserie, iazzi, ruderi, alberi isolati, cutini fino al sentiero che ci riporta alla partenza.

AVVERTENZE SUL PERCORSO:

il percorso si sviluppa in parte su terreno roccioso e con folta vegetazione per cui richiede esperienza e allenamento, oltre che attenzione.

I prati che visiteremo per le orchidee a nord ed a sud sono frequentati da bestiame al pascolo, per questo motivo, stante il periodo si richiede adeguata attenzione per la possibile presenza di animali fastidiosi e nocivi come le zecche.

Acqua: si consiglia di portare almeno 2,0 litri: non sono presenti luoghi di rifornimento.

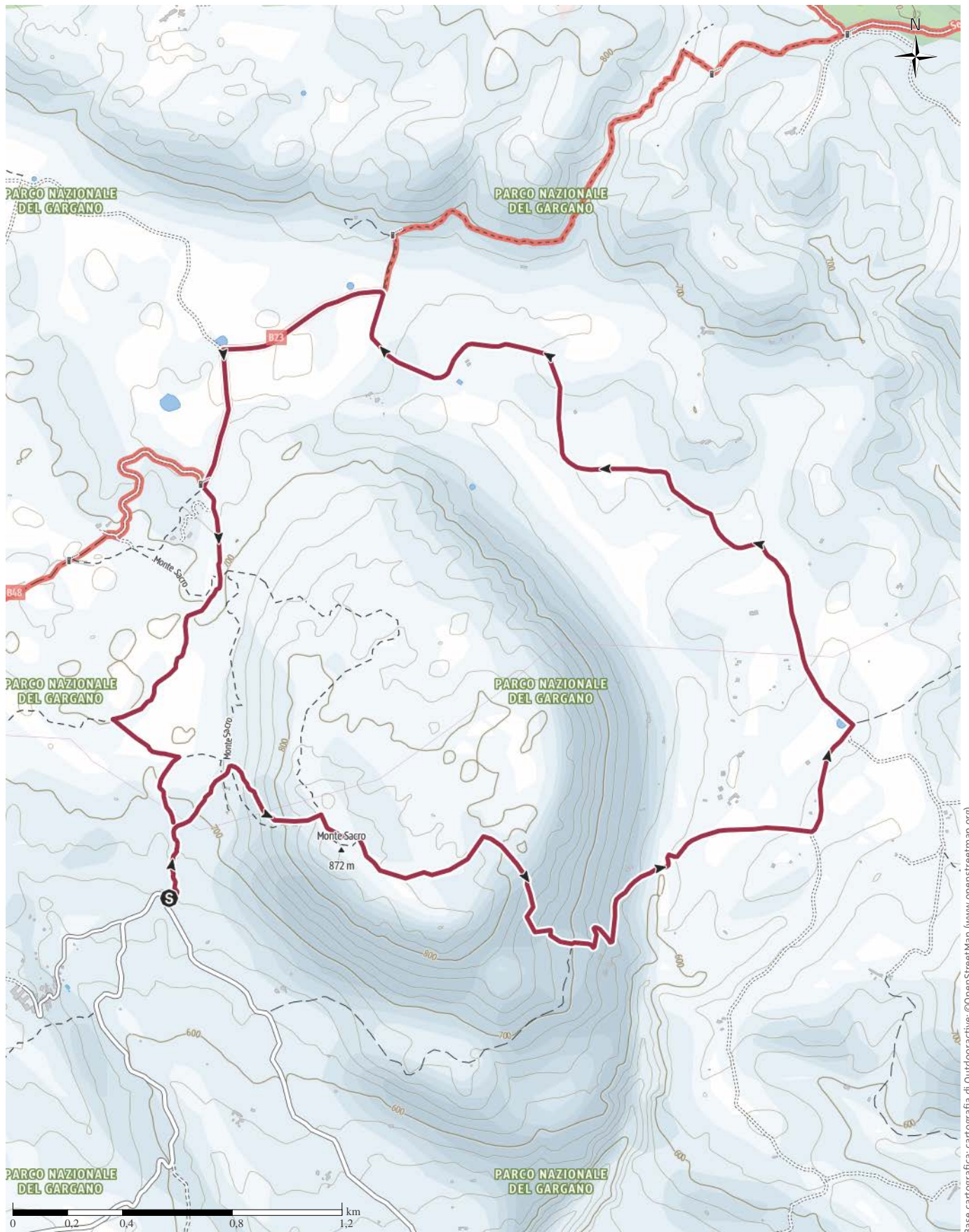
Previsioni meteo: comunicate il venerdì precedente la partenza in sede.

Attrezzatura necessaria: scarponcini da trekking (obbligatori), abbigliamento a strati da montagna, giacca a vento, bastoncini da trekking (consigliati).

Per i non soci: assicurazione obbligatoria.

Monte Sacro: Orchidee, Cutini, Abbazia della Trinità

← 10 km | ⌚ 3:05 h | ▲ 302 m | ▼ 272 m | Difficoltà -



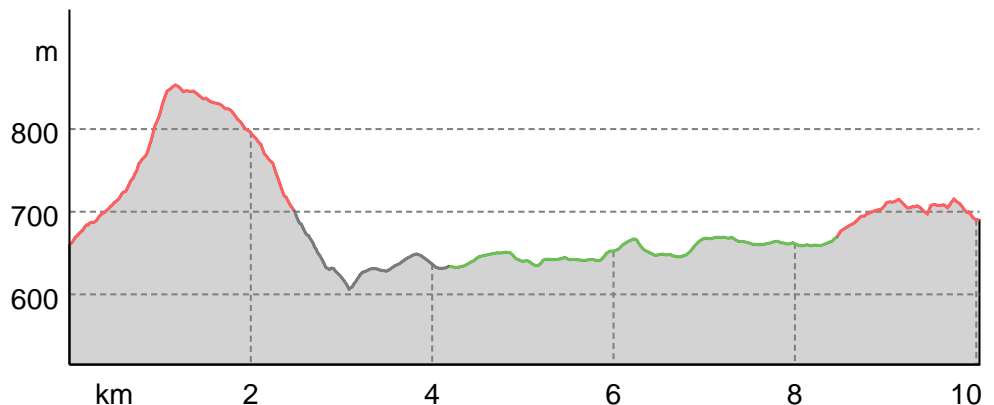
Base cartografica: cartografia di Outdooractive; ©OpenStreetMap (www.openstreetmap.org)

Monte Sacro: Orchidee, Cutini, Abbazia della ...

Tipo di strada

Asfalto	1,7 km
Sentiero	4,3 km
naturalistico	
Sentiero	4 km

Profilo altimetrico



Dati del percorso

Escursione

Distanza ↔ 10 km

Durata ⌚ 3:05 h

Salita ▲ 302 mt

Discesa ▼ 272 mt



Periodo consigliato

GEN | FEB | MAR
 APR | MAG | GIU
 LUG | AGO | SET
 OTT | NOV | DIC

Valutazioni

Autori

Emozione ●●●●●●

Paesaggio ●●●●●●

Community

Altri dati

Monte Sacro è la vetta più alta del Gargano orientale a nord di Mattinata, si eleva sino a 872 metri sul livello del mare, un affaccio appena al di qua della Foresta Umbra.

Il promontorio è costituito da calcare, appartenente al cretaceo e all'eocene, con tracce di tufo miocenico e pliocenico, ricco di argilla, per cui le rocce sono di colore variabile dal grigio rossastro al rosso oscuro.

La lecceta di Monte Sacro, rappresenta il "cuore" nell'altopiano garganico. Un'altura rotondeggiante, quasi ellittica, che si eleva dai circa 650 m della piana circostante agli 872 m della vetta (che non raggiungeremo).

Si tratta probabilmente della più bella formazione di Leccio del Gargano, inserita in una situazione

ambientale di struggente bellezza. Dalla sua vetta infatti lo sguardo corre quasi contemporaneamente dalla distesa dell'Adriatico alla altrettanto distesa del verde dei faggi della Foresta Umbra.

Questo aspetto determina una notevole biodiversità, Monte Sacro è infatti una delle poche aree dove è segnalata la contemporanea presenza di ben dodici specie di silvie: l'occhicotto, la sterpazzola, la sterpazzola di Sardegna, la capinera, la sterpazzolina, il canapino, l'usignolo di fiume, il lui piccolo, il lui verde, e le rare bigiarella, magnanina e beccafico.

Sono inoltre segnalate alcune delle specie di maggiore rilievo della fauna garganica, il Capriolo, il Gatto selvatico, la Martora, il Gufo reale, il Lanario ed il Biancone.

Eccezionale è il popolamento di orchidee con la contemporanea presenza di un numero rilevantisimo di specie.

Oltre alla natura dobbiamo rivolgere l'attenzione anche al complesso abbaziale della Trinità, che comprendeva varie fabbriche, magazzini, battistero,

Monte Sacro: Orchidee, Cutini, Abbazia della ...

chiostro, chiesa ed un bel narcece. Quest'ultimo si presenta con tre vani e arcate a tutto sesto, sostenute da colonne con capitelli a foglie d'acanto, rosette e motivi floreali, ed è oggi l'ambiente meglio conservato. Una delle semicolonne addossate alla parete presenta un capitello raffigurante tre aquile ad ali spiegate, i cui artigli trattengono due serpenti dalle teste di drago con le fauci aperte, nel tentativo di addentare delle colombe.

Il narcece presenta, inoltre, su una parete resti di affresco, raffiguranti una Madonna con Bambino e due santi. L'impostazione lascia presupporre una copertura con cupole a volta. Nel narcece vi sono le porte d'accesso alla prima ed alla navata centrale della chiesa. Sono visibili i basamenti delle tre navate, della torre campanaria, resti della pavimentazione del chiostro, le arcate del refettorio ed imponenti muri perimetrali.

Le macchine saranno lasciate presso piano di Stinco Alto badando a non intralciare il passaggio per la stretta strada asfaltata.

Quindi si procederà verso la cima del Monte per godere dello spettacolo delle rovine abbaziali. Successivamente si scenderà verso il cutino Piscina della Signora sul versante nord di Monte Sacro, percorrendo prima una bella discesa nella folta lecceta e quindi, per un breve tratto asfaltato si arriverà al lazzo Spaccalomese ed all'antistante laghetto del cutino Vezzuso e alla parte iniziale del Piano di San Martino e della Tagliata (ora il percorso si presenta asfaltato nel primo tratto), dopo, si girerà a sinistra per un itinerario che porta, dopo la piscina della signora, verso masseria troiano e masseria di bari. Il percorso si presenta con molti saliscendi non impegnativi e sempre piacevoli, fra muri a secco, masserie, iazzi, ruderi, alberi isolati, cutini fino al sentiero che ci riporta alla partenza.

Come arrivare

da Foggia 57 km fino a Mattinata si prosegue poi sulla SS. 89 Mattinata-Vieste (Vieste interna) in direzione Vieste per circa 4,0 km fino all'altezza di uno svincolo sulla sinistra (indicazioni per Monte Sacro); si gira al bivio a sinistra e si prosegue ancora in salita per circa 5,5 km fino a quando la strada incrocerà il bivio per la località Tagliata qui ci inoltrerà sulla strada che fiancheggia il monte. Le macchine saranno lasciate presso piano di Stinco Alto badando a non intralciare il passaggio per la stretta strada asfaltata.